

BABA SISSOKO AFRO BLUES - African Griot Groove

Scritto da Marco Maiocco

Giovedì 25 Ottobre 2012 20:02 - Ultimo aggiornamento Giovedì 25 Ottobre 2012 20:06

Baba Sissoko è un valente musicista maliano (virtuoso dei cosiddetti tamburi parlanti, ma anche suonatore di diversi strumenti a corda, tra i quali lo 'ngoni e il kamalengoni, appartenenti all'ampia famiglia dei liuti africani), che da tempo vive in Calabria, tanto che lui stesso ama definirsi con orgoglio afrocalabrese o meglio ancora calafricano. Lo ricordiamo, tra le altre cose, percuotere i suoi tama (i talking drums della tradizione griot, la casta di musicisti ancora oggi dedita, nei territori dell'ex Impero Mandingo, alla trasmissione e conservazione della cultura tradizionale) a fianco dell'Art Ensemble of Chicago nella storica e memorabile Reunion del 2003 (senza la tromba del sempre compianto Lester Bowie, ma con l'allora grande ritorno, dopo svariate "peregrinazioni" spirituali, di Joseph Jarman ai fiati), organizzata meritoriamente negli studi di Radio Tre da Isio Saba e Pino Saulo e immortalata da un cd delle Edizioni Manifesto, intitolato (appunto) "Reunion". In questo "African Griot Groove", registrato al Piccica studio di Cosenza, lo troviamo alla guida di un esuberante gruppo multietnico, di estrazione sostanzialmente africana-occidentale, salvo la presenza del cubano Reynaldo Hernandez alle congas e al batar (ma tutto in realtà torna, se si pensa al percorso compiuto storicamente dalle musiche afroamericane), che sgrana agevolmente e mirabilmente una serie di implacabili e divertentissimi groove dall'intricata e mirabolante tessitura ritmica, in un tripudio gioioso di compositi suoni tradizionali (e non), essenzialmente strumenti a corda e a percussione. Un album dall'irrefrenabile tensione coreutica, nel quale il blues, le cui sorgenti risiedono certamente anche in questo tipo di tradizione, risulta essere solo una lieve essenza, una leggera spezia pentatonica, che arricchisce il colorato quadro di una musica fortemente radicata nella storia, affondata nel presente e proiettata nel futuro. Solare. **(Marco Maiocco)**